



I comportamenti problema

Simona Mencarini
Psicologa



Regione Toscana



**FAS
Fondo Aree
Sottoutilizzate
2007-2013**



REPUBBLICA ITALIANA

COMPORTAMENTI PROBLEMA

- Con il termine **Comportamenti problema** (**Challenging behaviour CB**) si riferisce a un comportamento di tale **intensità, frequenza o durata** che la sicurezza fisica della persona o di altri rischia di essere messa in serio pericolo; o un comportamento che rischia di **limitare seriamente o negare l'accesso e l'utilizzo dei normali servizi della comunità.**

Emerson et al (1987)

Come si manifestano questi comportamenti?

- Aggressione
- Autolesionismo
- Danni alle cose
- Vocalizzazioni inappropriate
- Fuga e non collaborazione
- Stereotipie

Fattori di rischio correlati con i Comportamenti Problema

- Livello di funzionamento adattivo (abilità di vita quotidiana)
- La scarsa comunicazione
- Basso QI
- Autismo

(Sigafoos et al, 1995; Sturmey & Vernon, 2001; Schroeder et al, 1978)

correlazione non vuol dire causa



I comportamenti problematici in particolare quelli gravi come l'aggressività, la distruttività e l'autolesionismo rappresentano una delle fonti di preoccupazione più grossa per insegnanti e genitori. Per affrontare tali comportamenti spesso non si dispone di strumenti e procedure efficaci.

NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI..

- I comportamenti problema
frenano l'educazione e lo sviluppo,
spazientiscono, sfidano e logorano
trasmettono impotenza
fanno pensare che non siano modificabili
- È facile allora affidarsi
alla punizione
alla risoluzione farmacologica
alla gestione assistenzialistica
a contenere



Solitamente siamo orientati a eliminare o ridurre il comportamento facendo riferimento a esclusivamente a strategie avversive, ponendo scarsa attenzione a cercare di identificare le ragioni che lo mantengono .

COSA PUÒ CAUSARE I COMPORTAMENTI PROBLEMA?

- difficoltà connesse alla **sfera sociale**, questi soggetti possono cercare di soddisfare le proprie necessità con modalità di “scontro frontale” (Cumine, Leach e Stevenson, 2000).
- **deficit nei processi comunicativi**, come sostiene Carr (1994), il comportamento problematico funziona spesso come una **forma primitiva di comunicazione** per gli individui che non hanno, o che non usano, forme di comunicazione, tali da porli in grado di influenzare gli altri per ottenere effetti desiderabili o la riduzione di condizioni sgradite

• **difficoltà di natura sensoriale**

“La superficie dei miei denti era incredibilmente sensibile e, se anche solo veniva sfiorata, potevo sentire come una scossa elettrica. Poteva diventare insopportabile e, a volte, mordere qualcosa mi aiutava...Trovavo che la carne delle persone fosse la cosa migliore da mordere. Volevo poter affondare i denti in qualcosa, anche in un braccio, senza sapere perché. Mi rendevo conto solo del fatto che dovevo farlo ...Mi irritava essere toccata perché era come se tirassero una sorta di me che mi mandava su di giri e non lo sopportavo...” Gunilla Gerland (1999)



“Io indietreggiavo quando le persone cercavano di abbracciarmi, perché il contatto provocava l’irrompere penoso di un maremoto di stimolazioni attraverso il mio corpo..... Lievi pruriti o sfregamenti a cui la maggior parte della gente non fa alcun caso erano per me una tortura. Una gonna che mi grattasse la pelle mi sembrava carta vetrata che mi scorticava. Anche lavarmi i capelli era penoso. Quando mia madre mi strofinava i capelli, sentivo male al cuoio capelluto. Era un problema anche adattarmi agli abiti nuovi. Preferivo portare i pantaloni lunghi perché non mi piaceva la percezione delle mie cosce che si toccavano”

Temple Grandin (1986).

- **Importanza delle routine** , nella ripetitività delle situazioni i soggetti con autismo trovano quelle condizioni prevedibili in grado di facilitare l'adattamento al contesto. Quando queste condizioni vengono modificate senza preparazione, possono verificarsi reazioni comportamentali anche gravi



I Comportamenti problema, come qualsiasi altro comportamento, sono soggetti alle leggi dell'apprendimento e sono mantenuti da rinforzo

Classi funzionali

- Attenzione sociale / accesso a tangibile
- Fuga sociale o evitamento/ fuga dai compiti
- Rinforzo automatico



Una volta compreso la funzione di un comportamento e di come e perché l'ambiente rinforza il comportamento possiamo fare delle modifiche funzionali al contesto sociale e ciò si tradurrà in cambiamenti nel comportamento.

L'intervento

Non esiste un intervento standard per un tipo di comportamento. L'intervento viene costruito in base alle specifiche funzioni di un comportamento

Il comportamento problema viene emesso da chi non possiede le abilità necessarie al raggiungimento di uno scopo determinato l'intervento per la riduzione dei comportamenti problema si realizza con la costruzione delle abilità mancanti. Insegnando nuove abilità è possibile insegnare al bambino strade alternative per raggiungere i propri scopi, con modalità più funzionali.

Impostare un **intervento educativo** “**abilitante**” (Cottini 2008) cioè **che promuova competenze**, soprattutto di tipo comunicativo, che possano sostituire funzionalmente i comportamenti problema.

Gli obiettivi da fissare non possono limitarsi alla riduzione o all'eliminazione dei comportamenti problematici, ma è **necessario lo sviluppo e l'utilizzo da parte dell'allievo di comportamenti e strategie adeguate, accettabili**, che possano sostituire i comportamenti problema e possano consentire di comunicare esigenze e di agire ad un più alto livello di adattamento e competenza.

L'intervento : attenzione sociale/tangibile

- **Intervento sulle conseguenze**

- Ignorare programmato(fare tutti allo stesso modo)
- Accesso contingente al R+(premiare solo comportamenti adeguati)
- Time out (allontanamento dallo stimolo rinforzante)

- **Comportamento alternativo**

- Rinforzo di comportamenti alternativi con funzione equivalente
- insegnare e rinforzare alternative comunicative
- Accettazione del "NO"

L'intervento: fuga/evitamento

- **Intervento sul compito**

- Rendere più piacevole l'ambiente di lavoro e i compiti
- Semplificare il compito
- Rinforzare più frequentemente

- **Comunicazione e rinforzi**

- Insegnare modalità alternative di rifiuto
- Assessment delle preferenze per scegliere i rinforzi più adeguati
- Tenere elevata la motivazione

L'intervento: conseguenze sensoriali

- Attenuare le conseguenze sensoriali
- Insegnare risposte alternative con lo stesso risultato sensoriale, con la stessa funzione
- Permettere di guadagnarsi il rinforzo sensoriale



quindi

- Non tanto diminuire la frequenza dei comportamenti inadeguati, quanto
- *Incrementare i comportamenti adeguati* con abilità comunicative oppure altre abilità

Prevenire

Manipolando gli antecedenti impedendo cioè alla persona di trovarsi in una situazione che lo porta a fare “richieste” in modo socialmente inaccettabile

Esempio:

Ad Alessio viene proposto un compito, inizia ad eseguirlo, dopo qualche minuto si ferma. Sollecitato a continuare, grida e inizia mordersi.

- proporre un compito più semplice
- fornire una strategia comunicativa con cui Alessio può informare l'educatore che necessita di aiuto

Sostituire

Insegnare alternative di comportamento significa sostituirlo con comportamenti adeguati socialmente, ma che **mantengono la stessa funzione** del comportamento problema.

esempio di Alessio: gli insegniamo a comunicare che non riesce ad eseguire quel compito

Conseguenze

Se si vuole estinguere un comportamento problema **deve essere individuata la conseguenza che mantiene quel comportamento.**

Esempio di Alessio: quando inizia a strillare e a mordere l'educatore elimina il compito. Alessio ha capito che in questo modo evita di fare il compito troppo difficile.

- Attivare procedure di estinzione non rinforzando quello specifico comportamento
- Allo stesso tempo, **rinforzare i comportamenti alternativi, adeguati, incompatibili**

Carr (1994) elenca una serie di procedure utili nel momento in cui si presenta un comportamento problema:

- quando è possibile ignorare il comportamento problematico;
- proteggere l'allievo o gli altri presenti nell'ambiente dalle conseguenze fisiche del comportamento problematico;
- fermare (o bloccare) momentaneamente l'allievo durante gli episodi di comportamento problematico;
- spostare dalle vicinanze del luogo nel quale si verificano le crisi chiunque sia in pericolo a causa del comportamento problematico;
- introdurre suggerimenti o stimoli per facilitare comportamenti non problematici.